

lina Benedetto ideatrice del brand ten/am  
oni nel loro nuovo laboratorio in via Bogino

# meglio” nziale veste gli ambienti



stra Melina Benedetto e Monica Taverniti

re in diagonale e il sen-  
topera si esaurisce nel-  
e nei colori. C'è una  
le dipinta con gli smal-  
piccola e pennarelli che  
luc a un abbraccio, e  
oni che possono la-  
correre l'immaginazio-  
al ricordo di giochi  
infanzia o a costruzioni  
domini.

Melina Benedetto la  
ione donna autunno in-  
di-ten/am- ha a che fa-  
un senso di liberazio-  
iei miei abiti mi sono  
libera di esprimere  
essa». I colori che ha  
sono il nero, il bianco,  
il coloniale, cioè tra il  
la e Focra, e i suoi tagli  
no il tessuto e sono ad  
stabilità. «Credo che la  
vità debba essere al ser-

vizio della vita di tutti i gior-  
ni e che i vestiti debbano esse-  
re prima di tutto comodi e  
piacevoli da portare». Pro-  
vandoli ci si accorge della bel-  
lezza di indossare un pezzo  
unico, che ti fa trovare la  
straordinarietà nella quoti-  
dianità, e siccome il fil rouge  
con l'arte è molto stretto stan-  
no già lavorando a un evento  
in occasione di Artissima.

Ma in via Bogino 9 non so-  
no sole: nello stesso cortile  
sta nascendo un hub creati-  
vo con realtà del mondo del-  
la moda come Beltempa, Sha-  
mur e Samboue. «Anche per  
questo in futuro vogliamo  
ospitare nuovi creativi - con-  
tinua Benedetto - per realiz-  
zare progetti ed eventi nel  
cuore della città». —

[www.espressonline.it](http://www.espressonline.it)

Simonetta Bella, fondatrice di Bow, apre un corso di 350 ore  
“La mia migliore collaboratrice oggi ha 80 anni: servono ragazzi”

# La stilista che insegna ai giovani diplomati l'arte della maglieria

## LA STORIA/2

### ALMA TOPPINO

Una scuola di ma-  
glieria per giova-  
ni diplomati.  
Non solo per non  
disperdere un'artigianali-  
tà sempre più rara, ma per  
riuscire ad esprimere  
quell'arte del saper fare e  
di produrre qualità anche  
nella moda che da sempre  
contraddistingue Torino.  
Simonetta Bella, stilista e  
fondatrice del marchio  
Bow, sta per concretizzare  
un progetto da tempo  
coltivato: trasmettere alle  
nuove generazioni la pas-  
sione di progettare capi in  
lana e cachemire di ten-  
denza, ma realizzati in  
modo artigianale, con fila-  
ti di qualità e con la giusta  
attenzione ai particolari  
che fanno la differenza.

Una sorta di master di  
specializzazione, con tre li-  
velli (base, intermedio e ul-  
timo) per un totale di 350  
ore. Il supporto tecnico è  
offerto dalla ditta Casacci  
che dal 1954 in via San  
Quintino 4 bis a Torino è  
un riferimento per le ma-  
chine professionali. «È qui  
che negli Anni 80 acqui-  
stai la mia prima macchi-  
na da maglieria - dice Si-  
monetta Bella -. Avevo ter-  
minato gli studi di psicolo-  
gia e per hobby facevo gol-  
fini. Volevo creare capi di  
gusto e qualità, adatti alle  
giovani donne e a quelle  
più mature, con un'atten-  
zione particolare alla vesti-  
bilità di ognuna. E soprat-  
tutto ai dettagli: uno scol-  
lo, gli spacchetti, i contra-  
sti di colore». Nasce quin-  
di il marchio Bow, una pro-



Simonetta Bella, stilista fondatrice del marchio Bow

duzione limitata con filati  
di prima qualità che ogni  
anno si rinnova nelle li-  
nee e nella palette di colo-  
ri e che viene venduta sol-  
tanto nei temporary  
shop. A Milano, Roma,  
Monaco e ovviamente a  
Torino (per tutto ottobre  
da Casacci in via San Qui-  
ntino 4). Modelli per do-  
nna, uomo e bambino ai  
quali si sono di recente ag-  
giunte anche le sciarpe  
unisex in edizione limita-  
ta «distinto», con i colori  
delle squadre del cuore.  
Per tifare con eleganza.

Negli anni i capi otten-  
gono un buon successo di  
pubblico (il modello Dada  
è dedicato ad una delle  
prime fan del marchio, la  
giornalista de La Stampa

Dada Rosso) e la formula  
attrae giovani allieve che a  
loro volta aprono linee per-  
sonali di maglieria.

«Quello che ho sempre  
voluto assecondare è il  
concetto del gusto e non  
del lusso, del prodotto fat-  
to a mano, con linee e idee  
nuove ma realizzato con  
la perizia di un tempo - di-  
ce ancora Simonetta Bel-  
la -. Per questo vorrei che  
la bellezza dell'artigianali-  
tà proseguisse con i giova-  
ni (oggi la mia migliore  
collaboratrice ha 80 anni)  
e che questo progetto otte-  
nesse l'appoggio delle isti-  
tuzioni. Se si punta sulla  
moda sostenibile bisogna  
anche credere nei saperi  
da tramandare». —

[www.espressonline.it](http://www.espressonline.it)

e caselle  
onna  
ri senza  
ku  
sudoku

Medio

	1	5		7	4		
							1

Difficile

				7			
	2	5	4	9	1		

La soluzione dei giochi di ieri

Mito				Amo 1			
1	2	3	4	5	6	7	8
3	4	2	1				
2	1	3	4				